

II DOM. QUAR. Anno B Vangelo Mc 9,2-10 Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!

Domenica scorsa, seguendo Gesù, siamo entrati nel deserto per diventare donne e uomini, più autentici e veri: **consapevoli delle tentazioni** del potere, dell'averne, e dell'apparire ... **alla ricerca di una sintonia con noi stessi**, e di una nuova armonia tra "il cielo e la terra" (*angeli e bestie selvatiche*). Oggi Gesù, **conoscendo le difficoltà del nostro cammino**, ci immerge nella bellezza che possiamo sperimentare vivendo come lui vive, e ci anticipa la meta da raggiungere, da sempre promessa dalla legge di **Mosè** e sognata dai profeti come **Elia** (*avere la vita stessa di Dio ... essere perfetti ... santi, come Dio è Santo!*)

Il liturgista ci porta ben 9 capitoli (su 16!) dopo l'episodio delle tentazioni nel deserto ... Sono accadute molte cose, e da ultimo (Mc 8, 31 ss.) Gesù ha cominciato ad **insegnare** ai suoi **che il Figlio dell'uomo deve molto soffrire** ed essere rifiutato da tutti ... provocando il celebre **rimprovero** di Pietro, e la reazione del Signore: **Se qualcuno vuol venire dietro a me ... prenda la sua croce e mi segua ... chi vorrà salvare la propria vita, la perderà ...**

Si affaccia il tema della morte, quella di Gesù ... come quella di ciascuno, **il timore di essa** ... e la misteriosa rassicurazione del Signore: **vi sono alcuni qui presenti, che non conosceranno la morte** ... (Mc 9, 1 letteralmente: **non assaggeranno ... non sentiranno il sapore della morte!**)

Sei giorni dopo ... Siamo invece, nel giorno della vita ... il sesto giorno è quello della creazione dell'uomo da parte di Dio. **Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, in disparte, loro soli...** (*sono quelli che hanno capito nulla di quanto Gesù ha cercato di dire di sé stesso e, come vedremo, anche in questa occasione continuano a non comprendere ... la pedagogia divina comincia sempre dal poco per arrivare al molto ...*) **e li condusse su un alto monte**. Se la vita ci appare talvolta **come un piatto e desolante deserto**, dove è in agguato la paura della morte, **occorre cambiare la prospettiva** con cui la guardiamo!

Certo la nostra è una condizione di fragilità e finitudine ... siamo – dice il salmo 144 - **come l'erba del campo**” destinata a sfiorire e disseccare ... **al netto delle immagini poetiche**, la nostra esistenza sembra un inarrestabile deterioramento: ... **si nasce e si cresce** ... fanciullezza, gioventù, maturità ... **poi si invecchia**, si rimbambisce ... pannoloni e catetere, e **ci si spegne: un progressivo degrado**, una vera e propria **“sfigurazione”**, che culmina nella morte!!!

Gesù, vuole invece ricordarci che Dio ci ha fatti nel sesto giorno, in vista del settimo ... il giorno in cui il Padre si è fermato per contemplare la meraviglia e la bellezza dell'opera del Suo Amore! **La meta del nostro cammino non è il nulla orribile della morte: non conoscerete la morte** ... una promessa che Gesù fa anche a ciascuno di noi! **Siamo diretti verso la luce della bellezza dell'Amore del Padre, che risplende in Gesù**, nella Sua immagine **“nelle sue vesti”** ...

Attraverso di Lui, **già oggi**, possiamo fare l'esperienza dell'Amore del Padre: **la trasfigurazione** è icona, illustrazione, **ora e qui**, del poi, **dell'ultimo giorno**, e ci fa entrare nella **comprensione che Gesù stesso ha della propria morte**: Lui che rimarrà a Gerusalemme per **sei giorni**, (*come ci descrive questo Vangelo di Marco 11,27 e ss*) e al **“settimo giorno”** sarà inchiodato sulla Croce ...

Proprio lì dove noi sembra di vedere solo la bruttezza della malvagità dell'uomo, e l'insensatezza della morte, che offuscano la nostra mente **come una nube che ci copre con la sua ombra**, Gesù ci mostrerà **la bellezza dell'Amore del Padre**, fidandoci del quale, **sarà vinta persino la bruttezza della morte** ... Sulla croce l'Amore non è solo una bella parola ... è la **folia della Sua misericordia e del Suo perdono**, così infinito da cambiare in bene tutto il male, una **forza così potente da vincere persino la morte**.

Dalla nube uscì una voce ... nell'oscurità delle nostre tenebre e delle nostre paure risuona la voce del Padre che ci chiede di **ascoltare il Figlio** Gesù ... di fidarci **solo** di Lui ... **l'amato** che è capace di insegnarci dall'alto della Croce **la forza dell'amore che fa risorgere dai morti**.

Fino a quando non avremo contemplato e accolto il mistero della croce ... anche a noi è chiesto il silenzio, **come a Pietro, Giacomo e Giovanni** che scendendo dal monte della trasfigurazione **si chiedevano che cosa volesse dire risorgere dai morti** e sul monte della croce, il Golgota, **neppure saliranno**, per paura ...

II DOM. QUAR. Anno B Vangelo Mc 9,2-10 **Questi è il Figlio mio, l'amato**

[1]E diceva loro: «In verità vi dico: vi sono **alcuni** qui presenti, che non morranno (assaporeranno la morte) senza **aver visto il regno di Dio** venire con potenza».

[2] **Dopo sei giorni**, Gesù prese con sé **Pietro, Giacomo e Giovanni** e li condusse su un alto monte, **in disparte**, **loro soli**.

Fu **trasfigurato** davanti a loro e **le sue vesti** divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, **è bello** per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «**Questi è il Figlio** mio, l'amato: **ascoltatelo!**». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di **non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto**, **se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti**. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Veniamo da Dio, e a Lui torniamo, **il nostro approdo** è la vita stessa di Dio: **tutta la nostra esistenza è un cammino verso un nuovo inizio, una nuova creazione**, e la morte ... **la nostra Pasqua** ... per questo **San Francesco** la chiamava "**sorella**"!